

# CHE COSA, COME, DOVE COMUNICARE. LE PAROLE-BANDIERA

## Resistenza

L'informazione ha sempre rappresentato un punto privilegiato di attività della Camera del lavoro, rispondendo all'esigenza di offrire ai lavoratori consapevolezza della loro funzione e dei loro diritti.

## Solidarietà

Il mezzo più semplice e primario è il **volantino**, che contiene un'indicazione di sciopero, informa dei termini di un servizio, fa il punto sull'andamento di una vertenza, preannuncia una mobilitazione, una riunione, un accordo e ne illustra i contenuti, denuncia azioni in contrasto con gli interessi che tutela il sindacato.

## Democrazia

Il **ciclostile** fino agli anni ottanta, quando fu sostituito dalla fotocopiatrice, era la "tipografia economica" del sindacato, sfornando una massa enorme di volantini battuti a macchina su matrice. Scorrendo i volantini è possibile ricostruire buona parte dell'attività quotidiana del sindacato.

## Unità sindacale

## Internazionalismo

Mentre la diffusione del volantino avviene sui luoghi di lavoro, il **manifesto** realizza un'informazione sociale sugli stessi temi. I primi manifesti si presentavano spesso come volantini di grande formato per poi, nel corso degli anni, affinare la grafica e sintetizzare i testi.

## Mezzogiorno

## Giovani

Il **cartello**, un mezzo manifesto in cartone munito di fori e corde, si appende davanti ai luoghi di lavoro, solitamente in funzione dell'organizzazione di uno sciopero.

## Anziani

Anche le **manifestazioni e i cortei** sono forme efficaci e partecipate di comunicazione permanente: parlano al territorio attraverso gli slogan, i cartelli e gli striscioni - manufatti con pennello e vernice - portati dai manifestanti.

## Servizi pubblici

Negli anni cinquanta la Camera del lavoro realizza un importante decentramento informativo, dando vita a **giornali di fabbrica** ciclostilati. Nel 1952 sei testate, quindicinali o mensili, uscivano con una tiratura complessiva di 8.500 copie: un tentativo riuscito di socializzazione delle condizioni di lavoro e anche di scambio dalla Cgil al luogo di lavoro e dalla fabbrica alla Cgil: lavoratrici e lavoratori erano al tempo stesso lettori e corrispondenti che fornivano "materiale" per la redazione del giornale.

## Diritti delle donne

## Primo maggio

## Europa Futuro

## Diritti dei lavoratori

## 8 marzo

Fino al 2018 la Camera del lavoro ha avuto un suo organo di informazione stampato in tipografia: "**Battaglie Sindacali**". Il primo e secondo numero del giornale uscirono il 1° agosto e il 30 settembre 1945: accompagnavano la fine della guerra, esaltando la liberazione dell'Italia e il ruolo del sindacato e del movimento operaio nella Resistenza contro il nazifascismo. Dopo un lungo periodo di arresto legato alla complessa fase di rottura dell'unità sindacale, nel 1959 la voce ufficiale della Camera del lavoro riprende la pubblicazione.

## Ambiente di lavoro

Nel 2010 il governo Berlusconi taglia le agevolazioni postali ai giornali locali e all'informazione no-profit: un colpo alla libertà di informazione diffusa e svincolata dai poteri forti. Considerando che negli anni più recenti si arrivava a spedire fino a 16.000 copie di "Battaglie Sindacali", la Camera del lavoro passò dalla cadenza settimanale a quella mensile, poi bimestrale, fino ad arrivare alla decisione sofferta e meditata di chiudere uno strumento sempre meno incisivo perché troppo diluito nel tempo.

## Sciopero Contrattazione

## Sviluppo sostenibile

## Next generation Eu

Dal 2011 a "**Cgilnotizie**", settimanale on line, è la voce della Camera del lavoro di Biella: dopo la modesta partenza di 300 destinatari è passata a 3000 indirizzi in costante crescita per effetto della progressiva diffusione dei mezzi di comunicazione informatica.

Dal 2011 a "**Cgilnotizie**", settimanale on line, è la voce della Camera del lavoro di Biella: dopo la modesta partenza di 300 destinatari è passata a 3000 indirizzi in costante crescita per effetto della progressiva diffusione dei mezzi di comunicazione informatica.